

ACR cosa pensa di sè?

Un luogo in cui giocare e passare in modo divertente il tempo
Un posto dove si gioca con Gesù, si fanno attività e le preghiere
Una seconda casa, una seconda famiglia in cui poter essere me stessa
Un posto bellissimo
I campi scuola
Associazione che fa attività per far avvicinare i ragazzi alla religione
Non lo so
Per me è l'Azione Cattolica dei Ragazzi

ACR cosa pensa di Giovani e Adulti

Sono gli educatori ed animatori
Stanno con noi più piccoli e ci insegnano a capire Gesù
Si divertono e fanno attività più complicate delle nostre
Partecipano ai campi
Vanno a scuola
Aiutano l'ACR ed i giovani a fare i campi
Insegnano a giovani e bambini a pregare
Danno un esempio
Pregano e Vanno in chiesa

Adulti cosa pensano di sè?

- Il settore Adulti ha ancora molto da dare e da imparare e farsi interpellare da nuove istanze e persone
- E' un modo di pensare e di vivere
- Una realtà faticosa ma con speranza
- Realtà in difficoltà per l'assenza di Animatori ed educatori motivati e formati, servono animatori che si vogliono spendere a tempo pieno
- Nel settore adulti non c'è il ricambio necessario bisogna Abbandonare la paura di proporsi e di accogliere persone nuove
- C'è Solitudine di piccoli gruppi ristretti
- Braccia aperte e maniche rimboccate
- Coraggiosi nel ripartire in crescita
- Se nelle parrocchie venisse data l'opportunità di creare questi gruppi queste ritornerebbero a "vivere"
- Come grandi opportunità per far conoscere Gesù e far vivere occasioni di servizio
- mancanza di proposta verso gli adulti, giovani-adulti, coppie.
- Dovrebbe poter dare il proprio contributo anche per la formazione dei catechisti coinvolgendosi anche a livello diocesano con l'ufficio catechistico.
- Sono carenti gli adulti giovani ,provare a coinvolgerli di più. Sono indispensabili i gruppi parrocchiali.
- Nel territorio gli adulti sono sempre più lontani da una mentalità di Comunità, di sobrietà, di Fede. , Il settore adulti, vista e provata la situazione del territorio, non sa da dove cominciare ...

preevangelizzazione? Evangelizzazione? Proposte forti? Mediazioni? Forse meglio dire da dove ricominciare.

- Nel ns territorio, negli anni covid e post covid, la società adulta è regredita socialmente e culturalmente di alcuni decenni!!!, Il settore Adulti di AC è una opportunità per arginare questo fenomeno negativo anche se, per certi versi, troppo settario per raggiungere tutti
- Purtroppo abbiamo perso una fascia importante dei 30-50enni per cui ci manca un sostegno che sarebbe fondamentale. Se il settore deve investire energie, lo farei pensando a questa fascia di età
- Gli adulti del nostro territorio sono una realtà variegata. Alcuni devono ancora prendere coscienza dell'essere adulto, altri vivono pienamente questa bella età della vita, Gli adulti di AC sono motivati e credibili
- Sono una realtà incidente sulle dinamiche ecclesiali del territorio...
- Un po' spento, nel senso che propone serate e occasioni di confronto sempre negli stessi temi e con gente poco coinvolgente
- Non mi interessa o non saprei
- Nella nostra parrocchia siamo pochi ma desideriamo andare avanti....cerchiamo di sostenerci....
- Una realtà faticosa, persone che di spendono ma occorrerebbe trovare modi nuovi per fare la proposta
- NON SI PUO' PENSARE MALE MA IL BENE FATICA AD EMERGERE (naturalmente il riferimento è alla mia parrocchia), Per quanto riguarda il settore adulti siamo ormai anziani che faticano a trovare nuovi e più giovani soci. Tutto parte dalla formazione iniziale da ragazzi, giovani etc.
- mi pare che la maggioranza degli adulti residente vive nel territorio diocesano scelga un modo di vivere materialista, basato sulla soddisfazione individuale (lavoro e divertimento) con un limitato numero di rapporti sociali significativi e con poco interessamento per la vita spirituale.,
- mi pare che nel settore adulti vi siano molti soggetti validi e di buona volontà ma che faticano a trovare un modo per vivere la fede comunitariamente
- E' parecchio faticoso coinvolgere la fascia di età dai 50 ai /60 anni
- Sono presenza attività con incontri aperti anche ai non soci. Il loro ruolo è fondamentale per la vita dell'Ac
- Ho poca esperienza diretta, ma per quanto conosco e riferito (premetto che da 3 anni a questa parte non sono aggiornato a riguardo) esistono 2 tipologie a due velocità diverse. Gruppi adulti (per lo più adultissimi) dediti in parrocchia in varie attività non a nome di AC, che trovano nel gruppo AC parrocchiale un luogo di incontro e preghiera. E gruppi adulti molto dediti nel sociale con attività varie, aperte anche al pubblico.
- gli adulti sono responsabili spesso nelle diverse attività - e spesso non riescono a prendersi il luogo dove fare gruppo come adulto, questo porta spesso ad essere sopraffatto dal fare ed ad avere poco spazio per la propria formazione.
- I non ac sono persone molto prese dalla loro quotidianità che li porta all'isolamento. Adulti ac.... Necessità di incontri informali x...bazzicarsi un po' di più... Cene, feste, serate senza troppo impegno mentale... Di relax x rivedersi..
- Nella mia parrocchia so che è ancora divisa tra uomini e donne, non so se è recentemente cambiata, gli adulti mi sembrano più impegnati nell'attività di educatori avr o animatori giovani che a fare qualcosa per gli altri adulti...
- Da non credere quello della nostra provincia lo valuto eccezionale
- Piacevole, un bel gruppo con cui confrontarsi sui temi della vita e della genitorialità oltre che e soprattutto della vita sociale comunitaria e dell'impegno politico per far sì che il nostro territorio sia sempre più vivibile e attrattivo per i figli dei nostri figli. Purtroppo negli ultimi tempi vita e salute mi rendono difficile la assidua partecipazione ma seguo costantemente

- A me mancano gli incontri di spiritualità .Riguardo la realtà degli adulti non ho un'esperienza tale da poter dare una risposta.
- Siamo pochi e immobili, Non sappiamo deciderci a essere e fare gruppo, pur avendo fatto esperienza in passato nel nostro cammino associativo e formativo di quanto il gruppo sia fondamentale per favorire e tracciare relazioni e quindi per creare lo spazio in cui lo Spirito posso agire e operare , Mi sembra però che ci possano essere buone speranze di qualche movimento
- Territorio. Complessa e variegata. Bisognosa di rimettersi in discussione magari recuperando visioni meno individualiste o autocentrate con un maggiore senso di comunità e profondità delle relazioni significative. , AC. Complessa, con scarsa significatività della fascia d'età centrale per i propri coetanei. Poco slancio verso la novità. impegnatissima nel gestire l'associazione a tutti i livelli, con lodevoli sforzi individuali nell'impegno per la società civile ma poco coordinamento, impegno e discernimento comunitario per realizzare la vocazione laicale 'nel mondo'
- Gli adulti nel nostro Paese in genere hanno abdicato alle loro responsabilità educative e di trasformazione sociale, nella nostra provincia, inoltre si portano dietro una scarsa stima di se, del proprio territorio (vale meno per Pontremoli) e un'atavica mancanza di imprenditorialità. Noi adulti di AC cerchiamo di fare del nostro meglio in una realtà molto povera dal punto di vista culturale ed ecclesiale. Dovremmo curare di più la presenza in mezzo ai giovani che oggi rischiano di non trovare radici significative e punti di riferimento., Per molti si fa fatica a relazionarci con i sacerdoti, creando dei contraltari, delle nostre fughe e disimpegno o appiattimento su quello che ogni parroco inventa.
- Gli adulti sono diventati adulti simili e faticano a partecipare

Adulti cosa pensano di ACR e GIOVANI?

- I Giovani sono forza e dinamicità ma possono metterli a frutto solo relazionandosi con chi ha più formazione e percorsi di vita più lunghi.
- I gruppi sono pochi ma possiamo fare tanto
- ACR prima occasione di incontro con Gesù, ATTENZIONE perché non sia solo un luogo dove si sta bene insieme, dove lavorare con impegno e speranza
- Realtà in difficoltà per l'assenza di Animatori ed educatori motivati e formati, servono animatori che si vogliono spendere a tempo pieno
- Il settore giovani mi è un po'distante
- Puntare ad aggregare intorno all'esistente superando i confini parrocchiali per realizzare unità.
- Nell'ACR e nel Settore Giovani vedo la solitudine di piccoli gruppi ristretti
- ACR e Settore Giovani li vedo come Portatori sani di Fede Speranza e Carità
- Bisognosi di coraggio
- ACR e Settore Giovani sono grandi opportunità per far conoscere Gesù e far vivere occasioni di servizio
- L'ACR è vita
- C'è la necessità di ricominciare a proporsi come luogo di incontro per tutti i bambini e ragazzi e far riscoprire il loro protagonismo
- Due realtà di cui il territorio e la Chiesa avrebbe molto bisogno, ma ne sono inconsapevoli. , L ACR deve iniziare e seminare e a riproporsi come luogo in cui si fa catechesi e ci si prepara alla Comunità e ai Sacramenti. La mancanza di educatori giovani, ma non giovanissimi, forse impedisce la semina. Comunque esiste. , I Giovani avanti tutta...
- Acr una realtà in crescita... I giovani devono fare un po' più di casino

- La fatica è il denominatore comune, da apprezzare l'impegno di tanti tanti giovani che si mettono accanto ai più piccoli, urgente trovare modi nuovi e più efficaci per raggiungere le parrocchie
- L'ho detto prima è il fondamento perché nasca una sana mentalità di chiesa ed un sano e positivo modo di vivere e di impostare la , propria vita. Noi non ci siamo riusciti
- Entrambe le articolazioni resistono offrendo a ragazzi e giovani luoghi di incontro, confronto, crescita, spiritualità, svago, seppure accusando in primis la grande riduzione di giovani e meno giovani che frequentano la chiesa, quindi con numeri ridotti di ragazzi e pure di educatori/ animatori. Ci si trova oggi a dover fare nuovamente missione e uscire dalle stanze parrocchiali, ma è un compito difficile e complesso.
- piccoli gruppi di nicchia.
- Uno dei momenti fondamentali della educazione e vita dei nostri figlioli, possibilmente non l'unico, ma che tanto ha dato alla loro formazione personale e di comunità
- Ci sono molte iniziative e vengono fatti molti sforzi per riunire i giovani
- Funzionano bene per chi è dentro la Chiesa ma ora tanti bimbi e giovani non sono neanche battezzati, difficile attirarli
- ACR. L'attenzione ai ragazzi deve tornare ad essere un servizio che la parte giovane e adulta nel suo insieme sente di svolgere per loro. Sembra sia tutto delegato ai soli educatori senza una reale integrazione nell'unitarietà dell'associazione. Occorre che gli educatori nei vari organismi associativi sentano con più forza il loro essere rappresentanti dei ragazzi, offrano letture e suggerimenti che sentono provenire direttamente dall'esperienza dei ragazzi e non solo dalle loro esigenze di educatori., Giovani. Vedo un momento critico in cui si oscilla tra la consapevolezza di essere protagonisti della costruzione del futuro e il farsi tarpare le ali da una realtà che è diversa e non ha canali di comunicazione con l'esperienza che un giovane fa in AC. Per cui si fa complesso e difficile anche il compito di orientamento vocazionale e di educazione alla scelta che ha bisogno di forti esperienze e guide consapevoli già passate attraverso queste esperienze e difficoltà.
- Che sono un bel segno di vitalità e di gioia di stare insieme, il rischio è quello di limitarsi alle relazioni di amicizia (pur fondamentali) facendo fatica a vivere l'esperienza di fede in profondità e soprattutto nella dimensione missionaria.
- Devono sforzarsi a creare gruppi che si incontrino senza i quali viene a mancare il confronto, la voglia di approfondire, di pregare, di crescere, di progettare.....
- Le attività dell'ACR sono più visibili che quelle dei giovani
- Modalità nuove per approccio bimbi acr nei mesi invernali dove sono al tappo con le molteplici attività., In estate mi sembra ci sia una partecipazione maggiore., Giovani vedo una bella speranza per tutta l' associazione
- Buona l'acr, per i giovani, come per gli adulti, c'è bisogno di incontrare chi vive nel nostro territorio
- Riferimento importantissimo per la formazione e crescita dei ragazzi. L'elemento esperienziale è al centro e rende il ragazzo protagonista delle attività

Dal Campo Adultissimi

11 persone su 18 sapevano chi aveva organizzato il campo e conoscevano l'ACI

7 su 18 sono aderenti

- So che in parrocchia (cattedrale di Massa) c'è l'associazione che si occupa dei bambini e dei giovani
- Leggo sul telefonino che si occupa di tante cose nel sociale. ES: raccolta differenziata,. ed anche di politica ma non capisco perché e non sono d'accordo.

- I soci di AC sono persone che scelgono di lavorare per la Chiesa secondo le proprie capacità: con i ragazzi nella caritas, come animatori di gruppi giovani, nel CAV, per pulire la chiesa.
- Sono iscritta ma nella mia parrocchia non si fa niente. Partecipo solo agli incontri per gli anziani organizzati dal settore adulti diocesano
- Sono aderente di ACI nel gruppo del Casone che raccoglie le persone che partecipano al Campo: Sento la necessità di far parte di un gruppo anziani per capire meglio le cose della vita e della religione, ma non c'è e quindi devo stare a casa e darmi le risposte da sola.
- Quando ero ad avanza conoscevo persone che erano di ACI. Persone in gamba che facevano tante cose. Mi avevano chiesto anche di aderire ma non avevo voluto farlo. Poi non ne ho più sentito parlare e nella parrocchia della Covetta ancora meno dove non credo ci sia questa realtà
- Quando ero giovane ero iscritta all'associazione e ci andavo molto volentieri anche perché mio babbo era contento che frequentassi la Chiesa. Facevamo tante cose con le suore. Un bel periodo che ricordo con piacere.
- Ho sempre sentito parlare di ACI, anche perché mia mamma era una attiva aderente, poi però non ne ho più sentito parlare.
- Da quando c'è Don Piero abbiamo una ripresa anche con persone più giovani. Sono stata invitata a partecipare a degli incontri che abbiamo fatto ma non ci sono potuta andare. Spero i prossimi di poterlo fare.
- Iscritta fin da bambina facevo adunanze che servivano per l'apostolato : per esempio andare a trovare gli ammalati. ho partecipato agli incontri nazionali. RICORDO l'incontro con Papa Pio XII al fianco del quale camminava la mamma di Santa Maria Goretti. Volevo molto bene al Papa e quando l'ho visto da vicino poi non ho dormito per tutta la notte. La nostra presidente parrocchiale si chiamava ANTIGONE
- Da ragazzi, a Querceta partecipavo all'associazione andando dalle suore. Poi ho partecipato ad un gruppo parrocchiale al Monte con la Maria Adele ma non ero iscritta. Una volta ho partecipato ad un incontro diocesano a Marina di Carrara e mi sono meravigliata di aver visto tante persone anche giovani. Credevo che l'ACI non esistesse più.
- Sono ACI fin da piccolissima, sono sempre stata tesserata da ... Mi ricordo che quando il mangiare era poco, ci si incontrava una volta alla settimana in sede e portavamo la merenda (pane e marmellata) perché le nostre mamma sapevano che c'erano dei bambini che non avevano da mangiare. Perciò sono cresciuta con questa attenzione. Ancora c'è un gruppo di ACI parrocchiale che si incontra regolarmente. Ora non portiamo più il pane e marmellata ma comunque parliamo di coloro che ne hanno bisogno.
- Da giovane se andavo al gruppo la domenica mattina mia mamma non voleva perché diceva che dovevamo stare a casa ad aiutarla così poteva venire alla Messa anche lei. Da grande mi sono iscritta ai maestri Cattolici ed ho sempre partecipato a quel gruppo.
- Sono cresciuta in ACI. Dalle piccolissime fino al gruppo giovani. Poi ho fatto l'animatrice delle ragazze più piccole di me. Quando sono andata a Milano ho perso i contatti ma li ho ripresi quando l'associazione si è interessata della famiglia costituendo il gruppo famiglia interparrocchiale prima e poi parrocchiale che ha dato i suoi frutti in termini di partecipazione ed impegno. Ora vedo una mancanza di proposta verso gli adulti, giovani-adulti, coppie.
- Dovrebbe poter dare il proprio contributo anche per la formazione dei catechisti coinvolgendosi anche a livello diocesano con l'ufficio catechistico.
- Chi è cresciuto in AC poi partecipa alla Politica impegnandosi attivamente con entusiasmo e senso del dovere. Si impegna anche in altri campi perché quando c'è formazione aumenta la condivisione della responsabilità e dei principi da mettere in pratica
- E' importante l'impegno politico. Occorre che il Cristiano partecipi alla vita attiva della Società in modo da promuovere i valori Cristiani.

SETTORE GIOVANI cosa pensa di sè?

- All'interno del Settore i giovani sono chiamati a prendere tante decisioni che possono cambiare radicalmente le proprie vite.
- Difficile, da parte nostra, accontentarci e coinvolgere per mezzo dello stile.
- Mancano occasioni dove poter raccontare ai giovani come sia strutturata l'AC, capire il ruolo di soci
- Manca da parte degli adulti il lasciare andare il settore, farlo sbagliare e cambiare ascoltando i bisogni attuali
- Incrementi l'evangelizzazione in quelle realtà in che sono distanti dalla fede, ma dove il Settore è presente
- Basso numero animatori in diocesi, molti con difficoltà di presenza costante
- Vorrei si riuscisse a fare più servizio e tramite queste esperienze si possa formarsi maggiormente e capire la propria vocazione
- I giovani tra i 20 e i 30 se non rivestono un ruolo educativo spesso si tirano indietro
- Realtà che ha un grande bisogno di sapersi leggere, importante imparare ad ascoltare gli adulti, ancora più importante saper leggere la realtà e non delegare loro le scelte
- Sapere di avere un sostegno negli anni più complicati Occasione di confronto con i coetanei
- Non mi convince il fatto che questo sia un Settore molto ampio come fascia d'età con esigenze diverse, dove spesso gli uni sono animatori degli altri
- C'è poca offerta per i giovani dai 20 ai 30 anni
- Settore forte in estate perché riesce ad unire i giovani in un luogo comune.
- In inverno scarso di proposte e di gruppi
- Oltre agli animatori manca l'impegno per accompagnare i ragazzi in un cammino di fede
- Mancanza di animatori a tempo pieno

- Dispersione e differenziazione della realtà giovanile in cui bisogna trovare modi per inserirsi ed essere efficaci
- Toppe influenze esterne che vogliono guidare e scegliere per i giovani
- Grande mancanza di fede da parte di alcuni giovani che spesso prestano servizio anche all'interno di altri settori
- Sempre meno gv grandi desiderosi di fare/creare
Realtà presenti in diocesi come luoghi di missione sono vecchie e non più attrattive
Le poche persone che ci sono fanno troppe cose ed essendo troppe non vengono bene
- Il Settore Giovani sembra perso
- Poche energie e scarsa partecipazione
- Capire dove spendere meglio le forze
- Essenziale presenza dei gruppi invernali
- Tante iniziative ma disorganizzate
- Migliorare la comunicazione sulle iniziative soprattutto d'inverno
- Non ci sono proposte per gli universitari
- Problema di partecipazione nei momenti di spiritualità
- Mi sembra che alcuni animatori non diano il massimo e facciano solo presenza, potrebbero dare molto di più con i fatti
- Serate giovani non funzionano più: problema chi prega ripetitivo
- I giovani ci sono ma gli animatori non riescono a coinvolgerli, le proposte non sono adatte a loro... a noi
- Problema dei gruppi invernali rimangono nella parrocchia: soprattutto a Carrara
Non sentiamo più il CSI un luogo aperto per noi giovani per esprimerci e poterlo frequentare
- Alcuni animatori non sono punti di riferimento e non curano abbastanza l'aspetto spirituale E' casa perchè mi sento accolto, ascoltato, accudito
- E' morente perché non ha membri o comunque ne ha pochi
- Il Settore è ben organizzato ma è poco seguito
- Il Settore giovani si è impoverito di ragazzi, le attività e i giochi sono spesso ripetuti
- Le fasce d'età spesso sono troppo limitative
- Ti apre un mondo nuovo e ti aiuta a comprendere i pensieri di altre persone
- Aiuta i giovani a coltivare il rapporto con Dio e con gli altri

Giovani cosa pensano di ACR e ADULTI?

- Il Settore Adulti è un luogo non ancora pronto per accogliere i giovani-adulti
- L'ACR è un luogo di partenza dove sin da piccoli si può imparare lo stile dell'AC
- Nel settore adulti servirebbe più collaborazione con la diocesi per quanto riguarda l'evangelizzazione
- L'ACR è coinvolgente ed organizzata
- Da parte dell'ACR c'è un grande bisogno di non essere più legata alle parrocchie ma ai gruppi dei ragazzi dei campi scuola (non disperdiamo i ragazzi)
- In generale c'è bisogno che la formazione risponda ai bisogni (es relazionarsi con le emozioni dei ragazzi) bisogno che la formazione sia rivolta anche ai fuorisede
- Da fuori mi sembra che l'ACR stia perdendo sempre di più quella che è la dimensione del gruppo e dell'evangelizzazione del territorio, capace però di inserirsi nello stesso.
- L'ACR mi sembra che faccia grandi eventi per grandi numeri ma non riesca a garantire una continuità è il settore che si sta integrando maggiormente con quelli che sono i segni dei tempi?!
- Il Settore Adulti è una realtà che si sta rimettendo in gioco
- Spesso gli adulti si mettono a servizio di altri settori e curano poco il loro

- C'è un gap generazionale di adulti tra i 30 e i 50, probabilmente è necessario creare circoli virtuosi dove adulti e famiglie possano inserirsi e mettersi a servizio
- Vorrei che i componenti del Settore Adulti fossero più fraterni tra di loro, perché per noi giovani sono un punto di riferimento anche relazionale
- L'ACR è un luogo dove si cresce con se stessi e con gli altri
- L'ACR è un trampolino di lancio per eventuali vocazioni: animatore/educatore
- L'ACR aiuta e sostiene il bambino, l'ACR è un incentivo per continuare nei giovani
- Il Settore Adulti mi sembra troppo ampio, ok la differenza con gli adultissimi, ma comunque la fascia degli adulti è troppo ampia: come posso a 30 anni sentirmi nel posto giusto insieme a uno di 60 anni? Le esperienze di vita sono troppo diverse
- All'ACR mancano le adesioni ai gruppi in inverno. I bambini nell'estate sono molto partecipi ma rischiano di sparire durante l'anno e perdere il cammino di fede pensato per loro
- Una difficoltà dell'ACR sta nello dover gestire gli educatori
- L'ACR dovrebbe pensare di più di che cosa avrebbero bisogno i bambini oggi
- Gli adulti sono spesso a servizio di altri settori... Ultimamente fanno molte iniziative, di cui però non conosco l'affluenza
- All'ACR o bambini imparano a conoscere Gesù attraverso le esperienze
- L'ACR non è promossa bene, è ostacolata da altre realtà
- Nell'ACR mancano educatori a tempo pieno
- L'ACR ha difficoltà nel coinvolgere le famiglie
- Gli adulti sono una realtà che cerca di dare stimoli al territorio e alla comunità, non solo ecclesiale
- Gli Adulti dovrebbero dare supporto e collaborare con altri settori
- Nell'ACR c'è molta gioia e c'è tanto servizio da parte di giovani educatori, per questo c'è bisogno di renderli consapevoli maggiormente del prezioso servizio che danno soprattutto dal punto di vista cristiano e non solo ecclesiale
- Se penso al settore adulti penso solo agli adultissimi, mi sembra che i giovani adulti preferiscano fare altro e lasciare vuoto un settore che ha bisogno di loro
- Alcuni adulti, invece, nel loro essere adulti sono un punto di riferimento
- Non conosco né ACR né Adulti
- Penso che le attività del Settore Adulti siano molto utili a livello sociale e culturale, penso che sia un settore capace di sostenere le sfide del nostro tempo, non dovrebbe però temere di abbandonare alcune sicurezze fossilizzate
- Gli Adulti sono presenti ma poco riconosciuti
- Gli adulti sono troppo attaccati alla loro idea fantastica e irrealistica nonché nostalgicamente superata di un cattolicesimo diffuso e onesto
- Non lo conosco
- ACR propone più attività dei giovani
- ACR insieme ai giovani dovrebbe porre più attenzione ai consigli che gli vengono dati, comunque funzionano bene e danno un buon servizio al territorio
- ACR presenza limitata ma ottima, si fatica a uscire dai luoghi amici
- L'ACR e i giovani sono incapaci di staccarsi dall'organo degli adulti e abbandonare regole superate
- Secondo noi il nuovo approccio dell'ACR non rispecchia più lo spirito dell'AC
- Non conosciamo molto bene il Settore Adulti qualcuno sì ma per mezzo della famiglia, la famiglia ha un ruolo all'interno del settore
- L'ACR è un indottrinamento infantile si instillano dogmi e si scoraggia il pensiero critico
- Gli adulti mi hanno sempre guidato ed incoraggiato guida perché mi hanno sempre guidato nella vita
- L'ACR è un modo di far crescere nei bambini valori come l'amicizia, l'uguaglianza, la fratellanza e il rispetto
- Iglì adulti sono un gruppo di "giovani" più grandi accomunati dalla fede in Dio.
- L'ACR è diminuita, è meno coinvolgente ma ti dà amici che ti porti presso per tutta la vita
- L'ACR è un modo per bambini e ragazzi di crescere insieme
- Il settore adulti per noi è sconosciuto